

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrate 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 21 Febbraio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA MAGGIORANZA ED IL MINISTERO

Si continua a discutere se la maggioranza possa costituirsi all'infuori del ministero e se il Presidente del Consiglio debba essere il Capo visibile del partito che lo sostiene.

La discussione, alla quale presero parte due egregi deputati appartenenti a due gradazioni diverse della maggioranza, ha assunto il carattere di una questione di diritto costituzionale. Pare che non si tratti già di politica e di Parlamento, ma bensì di cattedra e di scienza.

Non neghiamo l'utilità di siffatta discussione, ma pure siamo d'avviso che il tempo sarebbe stato assai meglio impiegato ad esaminare invece le ragioni per le quali molti deputati di Sinistra credettero necessario di costituire il partito all'infuori del ministero.

Se si fossero esaminate queste ragioni, si sarebbe trovato che quei deputati i quali volevano nominare un Comitato direttivo del Partito erano indotti a ciò dal vedere che il ministero tardava troppo a mettersi risolutamente su quella via che aveva promesso di percorrere.

Non vi è alcuno il quale non veda come il solo desiderio di costituire il partito all'infuori del ministero significasse che la maggioranza non aveva più nel ministero medesimo tutta quella fiducia intera, assoluta ed illimitata che gli dimostrò il paese nelle elezioni generali di novembre.

Questo è appunto l'ufficio delle maggioranze vigorose le quali sentono le proprie forze ed hanno rispetto di sé medesime. Ogniquale volta il ministero si arresta incerto ed indeciso, esse — vigili custodi delle idee in nome delle quali trionfarono sugli avversari — hanno l'obbligo di scuoterlo dal sonno o dai dubbii e di confortarlo a progredire sulla retta via.

Il partito moderato non è caduto così miseramente se non perchè le maggioranze di Destra mancarono a questo loro imprescindibile dovere, e si arrestavano quando i ministeri si arrestavano e li seguivano quando veniva loro il talento di muoversi, qualunque fosse la via che intendessero di percorrere e qualunque precipizio si trovassero aperto di fronte.

Speriamo che nella riunione della maggioranza, la quale deve aver luogo questa sera, verranno tolte tutte le difficoltà e sarà presa una deliberazione tale da conciliare i riguardi dovuti al ministero con le giuste esigenze del partito che lo appoggia.

Questa nostra speranza si appoggia sulle idee concilianti manifestate negli ultimi giorni e da una parte e dall'altra. Se non verrà eletto un Comitato direttivo, propriamente detto, saranno scelti alcuni deputati i quali serviranno come di anello di congiunzione fra il ministero e la maggioranza.

In ogni modo, quand'anche la questione dovesse rimanere assopita e la cosa fosse posta in tacere, avremo sempre avuto questo grandissimo vantaggio che il presidente del Consiglio si sarà persuaso di quale e quanta fermezza di propositi sia animata la maggioranza.

E non solo il presidente del Consiglio avrà acquistato questa persuasione, ma — quello che importa assai di più — l'avrà acquistata eziandio il paese, il quale molto difficilmente potrebbe tollerare una delusione dopo le tante speranze che concepì nell'antica Opposizione diventata governo.

La questione adunque della costituzione della maggioranza, questione che non poteva sembrare leggiera se non a coloro i quali non se ne intendono di cose politiche, riuscirà vantaggiosa qualunque possa essere la sua conclusione — imperocchè avrà dimostrato nel modo più evidente e

manifesto la differenza che passa fra i due partiti di Destra e di Sinistra.

Gli è per ciò che meritano molta lode quei deputati i quali, tenendo maggior conto del partito che del ministero, promossero le riunioni degli scorsi giorni e si resero interpreti dei fermi propositi della maggioranza.

Il *Giornale di Padova* vede avanzarsi a gran passi la repubblica, per colpa dei suoi flosci amici, e per abilità dei famosi *pontonieri*... ma il *Giornale di Padova* fieramente non se ne sgomenta, e dice che ha visto delle altre repubbliche, senza che gli ponessero i brividi.

Oh, confratello egregio, non tanta furia, per carità. Agostino Bertani, che se ne intende, ha detto che Vittorio Emanuele ha buon naso.

Ed Alberto Mario, il creatore del celebre *ponte*, ha avvertito che se colla sinistra si va alla repubblica, colla destra vi si precipitava.

Noi non sappiamo se la repubblica verrà in Italia così presto, come crede il *Giornale di Padova*; ma abbiamo l'opinione che l'avvenimento della sinistra al potere la ha fatto ritardare.

Non sappiamo neppure se la repubblica sarà migliore in pratica della monarchia.

Ma sappiamo invece positivamente che peggio dei sedici anni trascorsi di governo moderato non può avvenire nulla.

Coloro però che hanno sullo stomaco la fucilazione del caporale Barsanti, gli arresti del Bormida, le manette di Villa Ruffi, la carcere di Giuseppe Mazzini, e quella di Giuseppe Garibaldi... dovrebbero almeno imparare un vecchio proverbio: « non si parla di corda in casa degli appiccati ».

I giornali annunciano la pubblicazione di una circolare del Ministero degli Interni ai Prefetti, nella quale sono avvertiti che i Consigli dei Comuni che hanno aumentato la popolazione nel recente quinquennio, dovranno essere sciolti all'epoca ordinaria delle elezioni.

Nel Veneto sono in tali condizioni finora Padova, Verona ed Este.

di lui... I meriti che hanno delle mogli troppo belle, fanno sempre una brutta fine. È una lezione di cui approfitterò.

— Oh! Sir Klerbbs, non ischerziamo su questa orribile catastrofe.

— Gabrielle, non fate il virtuoso: si direbbe che siamo in Europa. Noi siamo nell'India, almeno lo suppongo, perchè temo all'estremo, al levar del sole di imbattermi con un cinese. Ora, mettendo da una banda il dolore che dà a voi come a me la triste morte di Mounoussamy, voi dovete trovare, sotto lo lagrime, una secreta e malvagia consolazione nella vedovanza della bella Eva. Voi siete giovane, siete francese, avete lo spirito e la gentilezza della vostra nazione; inoltre siete povero, nella vostra qualità di dotto; ebbene, con tutti questi vantaggi, voi dovete, dopo il tempo di lutto, riportar la palma su tutti i vostri rivali. Via, parlatemi francamente, Gabriello, confessate che le mie parole rispondono pienamente ai vostri pensieri. Gabriello voi avete diggià formato il vostro piano.

— Ma quale smania avete voi mai di scherzar in tal modo? Io? ma se ho nella testa tutte le tigri del Bengala, che mi rodono il cervello...? Come volete voi che pensi a ciò?

Si sta attendendo dunque fra non molto il decreto reale di scioglimento di tali Consigli Comunali.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

19 febbraio.

Con la settimana spirata vanno sperdendosi sensibilmente ad uno ad uno tutti i ricordi del carnevale; e questa volta, chechè ne pensino e scrivano alcuni malinconici corrispondenti di due o tre giornali moderati, le penitenze, i disinganni e le miserie non saranno troppe.

Le gazzarre della piazza, i veglioni modesti, i teatri, gli alberghi, le osterie o altri ritrovi non hanno di molto alleggerito i borselli poichè tutto fu fatto con grande sobrietà e come si dice alla carlona. Se il divertimento ci fu e le apparenze furono magnifiche non se ne deve ricercare la cagione nei capitali più o meno impiegati, ma nell'aver la popolazione tutta concorso col suo brio, il suo spirito, la sua spensieratezza e la sua edificante concordia.

Quei malinconici e gravi scrittori — giovani d'anni e non troppo nemici del piacere... — credo abbiano voluto soltanto distinguersi dagli altri e affettare una serietà, la quale davvero ha poco da fare con la loro natura e meno ancora con le presenti condizioni della cittadinanza veneziana.

Drlandan drlandan dan dan dan... ecco la musica dei nuovi gaudenti, ecco il richiamo lungo e sonoro agli intimi gaudi delle pinzochere dei vecchi penitenti e degli innamorati giovinetti.

La festa è del prete, il culto parrebbe di Dio, il resto è maschera ai sette peccati mortali. Non più le vie e i campi dove libero risplende il raggio del sole e soffia pura l'aria del mare e della montagna, non più fra le pareti di luoghi chiusi dove il padre gioisce coi figli ridenti, dove i sposi benedicono alla vita, dove gli amici ritemperano gli affetti, ove le grandi adunanze di cittadini danno e ricevono reali e manifesti beneficii; no, nulla di tutto ciò, ma smorta la luce, inquinata l'aria, dimentica la casa, maledetti gli affetti, in-

— Ci pensate, Gabriello, io conosco i cuori degli uomini!... Tuttavia non insisto... Aspetto domani... a meno che non siamo in nn altro paese... Parola d'onore, credo che questa montagna sia un bastione della muraglia della Cina...

— Klerbbs, aprite gli occhi... io credo che voi parliate sognando... su, ecco il giorno, in viaggio, subito!

— Viva il giorno! io teneva gli occhi chiusi per non veder la notte... Ho! che ammirabile punto di vista! che grande e magnifico paesaggio! mi sembra di essere a Richmond, al balcone dello *Star and garter*, il primo albergo del mondo!... Ma tutto questo paesaggio indiano non vale una colazione... io muoio di fame... mangierei un leone!

— Ebbene! mio caro Klerbbs, levatevi e raddoppiamo il passo; faremo colazione...

— Dove?

— Perbacco! a casa di Mounoussamy.

— Ah! voi credete che la vedova continuerà a tener albergo per i passeggeri?... troveremo la casa vuota; la vedova nel suo cordoglio non ricovererà alcuna... la nostra colazione è molto compromessa... Non importa! bisogna continuare la nostra strada. (Cont.)

Appendice

N. 11

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

Queete angoscie conturbarone i due viaggiatori sinchè le stelle brillarono in cielo. Spuntò l'alba: gli oggetti più vicini si designarono e ripresero la loro forma naturale. Gabriello ruppe per primo il silenzio, dicendo:

— « Sia benedetto il giorno! io sono come Ajace, figlio di Telamone, son poltrone di notte. Siete ben sicuro, disse a Klerbbs, che noi abbiamo camminato nella direzione del lago di Tinnevely?

— Io? io non son sicuro di mente. Noi abbiamo camminato all'azzardo; mi sembra che sieno dieci notti che vegliamo, e non sarei per nulla stupito al sorger del sole di trovarmi in China.

— Tuttavia, ecco là la costellazione della

Croce del Sud, dietro la quale noi ci siamo diretti...

— La *Croce del Sud*, il mio caro Gabriello? Il diavolo mi porti via, se ho rimarcato una sola volta le stelle a meno che non le abbia avute tra i piedi! io avea l'occhio alle tigri ed ai serpenti.

— Teniamo consiglio, Klerbbs.

— Sia pure, teuiamo consiglio, io vi ascolto: cominciate; la seduta è aperta.

— Attendiamo il sorgere del sole; quando potremo conoscere l'est, noi conosceremo gli altri punti cardinali.

— Adottato. La seduta è sciolta.

— Sediamoci e chiacchieriamo.

— Noi potremmo anche dormire un poco. Io credo, se non mi sbaglio, che noi siamo sulla cima di una montagna; qui non c'è rischio... dormiamo; io son affranto dalla fatica.

— Dormire! Ma siete pazzo, Klerbbs? Non temete di risvegliarvi nel ventre di un leone?

— Gabriello, io non credo ai leoni, come voi non credete alle tigri, a meno che non sieno in gabbie od impagliati.

— Povevo Mounoussamy!

— Via, abbiamo pianto abbastanza sopra

giuriata la patria, e pallidi e bugiardi visi, e colli torti, moceoli, beccamorti... uno spettacolo di profanazioni, ipocrisie, corruzioni, dal quale l'uomo saggio si ritrae con ribrezzo.

Drlandan dan daan... fatali rintocchi ch'evocate tante tristi cose, venisse il dì che gli uomini più non v'udissero, e di voi non restasse che la funesta memoria.

Questa prima domenica di quaresima si è già voluta contrassegnare con un fatto vergognosissimo dei nostri non mai abbastanza celebrati ricconi.

Eglino, come i più famosi usurai e altri simili... pur di restare fedeli alla lettera della legge; scalzando ogni principio di onesta convenienza, di nobile decoro, e di personale dignità, in seguito alla risoluzione economica prudente (!) dell'impresario Morini, risolsero per la chiusura del teatro la Fenice facendo una miserabile largizione alle masse corali, orchestrali e coreografiche. Artisti, creditori diversi, e abbonati, cui la Società della Fenice pareva uno scudo capace di mille difese e garanzie, si videro da un giorno a l'altro precipitati nel più triste dei disinganni; questi signori proprietari di sangue purissimo, questi milionari gentiluomini, tutti questi centotrenta privilegiatissimi della fortuna, sembravano alcun affare coi conduttori degli spettacoli, tali, cautele all'infuori dei diritti e doveri scritti, da vincere ogni dubiezza e meritarsi tutta la fiducia. Nella mente di tutti l'impresario come garanzia era una finzione; dietro ci si vedeva le altezze vigilanti di una presidenza, integerrima, e di una società potente e aristocratica. Gli ingenui misurando l'animo dei nostri ricchi alla stregua di quello dei ricchi d'altre città ora naturalmente non si capacitano dell'errore e ne muovono alti lamenti.

Ed è una indegnità la chiusura del massimo teatro, in quanto che, prescindendo ancora dalle ragioni su espresse ad ognuno è noto che alla Presidenza si sa essere affidato l'incarico di premunirsi contro l'impresa di quelle guarentie atte almeno a non ruinare l'interessi totali delle masse e le particolari di altri aventi non contrastati diritti. Ognuno sa o crede che il deposito dell'impresario non sia nominale; ognuno sa che alle prime avvisaglie d'incertezza nello spettacolo, i preposti superiori devono cercare il modo di non sciogliere bruscamente il tutto, e che la cessazione di uno spettacolo dev'essere l'ultima, non la prima delle deliberazioni.

Qui abbiamo alcuni dell'orchestra e dei cori i quali non sanno a qual partito gliarsi per nutrire in questo tempo le famiglie numerose, e si sono aperte collette tra i colleghi. Qui alcuni abbonati nuovi non hanno goduto due sole rappresentazioni; qui si comperò per la rimanente stagione dei palchetti a prezzi non indifferente e forse ancora non ne cominciò il godimento!

Si può dare una condizione peggiore?

Trentadue votanti su cinquantatré nulla hanno considerato. Piuttosto che dai grassi scrigni prelevare poche centinaia di franchi, se ne vadi il teatro e con esso il decoro, la dignità e il carattere dei proprietari.

La mezza misera delle dodicimila lire da versarsi alle masse in due tempi, niuno contenta niuna cosa aggiusta; fatta che sia la distribuzione, ognuno resta poco più o poco meno come prima, cioè con la scrittura lacera, e le tasche smunte.

E il malanno a dismisura cresce pensando agli anni avvenire in cui quel glorioso tempio dell'arte ch'è la Fenice diverrà silenzioso come una tomba. Dietro un precedente simile chi vorrà abbonarsi? quali artisti rispettabili senza eccezionali garanzie vorranno abbandonarsi al primo e sconosciuto impresario?!

Ultimamente i proprietari Gallo visti i mali affari della compagnia Pezzana sciolsero debitamente con essa il contratto e chiuso il Rossini rimborsarono agli abbonati tutti la differenza per le recite mancanti!

Che lezione, che esempio da far vergognare il ricco nobile veneto!

Felice Castro

Verona. — Monsignor Luigi dei marchesi di Canossa, vescovo della nostra città, avrà il

cappello cardinalizio nel prossimo concistoro del 10 marzo.

Finalmente la notizia è ufficiale, e porta l'elenco di 12 nuovi cardinali.

In esso al secondo posto c'è il nome del vescovo di Verona.

Udine. — La Presidenza della Reale Associazione dei benemeriti italiani con sede centrale in Palermo, e sotto l'alto protettorato di S. M. il Re d'Italia, ha conferito al sig. Albenga Giuseppe, medico veterinario provinciale, la medaglia d'oro per i suoi meriti scientifici e filantropici.

Il sig. Stefano Bianchi, decano dei medici veterinari italiani, venne da S. M. il Re insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia; e del titolo di dottore ad honorem.

Al Teatro Sociale la compagnia Petriboni fa ottimi affari, ed incontra ogni sera il plauso del pubblico.

Cronaca Padovana

R. Prefetto. — Sempre a conforto del buon *Giornale di Padova* pubblichiamo il seguente telegramma particolare della *Ragione*:

Roma, 20. — È smentita la notizia del *Fanfulla* sul tramutamento dei prefetti di Milano, Venezia e Padova.

Istituto discoli. — In relazione al voto sull'eredità Rossi un amico ci avvertì che il prof. Ferdinando Coletti ha votato contro la proposta della Giunta.

La segreteria del Municipio non ha potuto darci informazioni ufficiali sull'argomento perchè non si votò per appello nominale.

La dolorosa meraviglia da noi dimostrata nel registrare il nome di Ferdinando Coletti fra coloro che liberali un tempo ora pendono verso la curia, deve far comprendere ai veri liberali di qualsiasi partito che noi siamo ben lieti di credere all'amico, che ci ripete avere il prof. Coletti votato contro la proposta suddetta.

Fiere. — Nel nostro numero del 17 corrente abbiamo espresso il desiderio che le fiere a Padova sieno distribuite con miglior ordine e più vantaggio dei nostri agricoltori: abbiamo proposto una fiera per settimana.

Siamo lieti che questa nostra idea sia stata bene accolta da molti: fra le varie lettere ricevute in argomento pubblichiamo oggi il seguente brioso articolo che ci venne gentilmente comunicato.

Già sono molti anni che chi scrive oggi, aveva scritto allora presso a poco così — moltiplicate le fiere e moltiplicherete il benessere,

Su via, dicevamo noi ai beati tempi del sopore e della luce smorta — su via, aprite gli occhi al meriggio del vero, inchinatevi ai fatti; almeno mettetevi in riga con Cittadella e Castelfranco, con Noale e Mirano, così avremo più girevole il capitale e con la folla di gente verrà il denaro a visitarvi ogni settimana. Perchè secondo il mio debole comprendonio, il comperare, il vendere, il permutare mi paiono i tre muscoli della ricchezza, la quale si dirama nel popolo, con vantaggio della città. — Orribile bestemmia! Un certo *protoquamquam*, non so se del Senato o della Camera bassa, udito e letto questo concettino abbastanza volgare, mi dette sulla voce — «E son calie le vostre, sono ubbie da cantastorie, tanto ci veggo io la difficoltà, trasgrandi, specialmente in ordine alla finanza, la quale col suo microscopico esercito di gabellieri non potrebbe per quattro volte al mese infrenare la fiumana dei cornuti.» «Si figurì,» mi diceva lui, il senatore in fieri «che ventiquattro fiere bastano dentro il circolo di un anno, ed io che son vecchio, me ne intendo di queste faccende e me ne impipo del regno animale. Le dorate illusioni le lascio a lei, mi disselui, i vecchi dal bianco pelo non ballano più la polka colle illusioni: mi capisce, signorino?»

Eccovi, lettori, nè più nè meno, il dialogo ch'ebbi col messere.

Ma come dunque tanti agronomi distinti, tanti economisti valentissimi, propugnano un tale argomento e cioè che più si moltiplicano i mercati e più circola il denaro; invece davanti a questa verità palmare, il messere si adombra nella finanza, unico intoppo al bene di tutti. Con questo flemmone della finanza, ei taglia corto corto ad ogni discussione.

Ma è vero, sì o no, che un mercato settimanale dei bovini ci porterebbe denari a josa?

È vero, sì o no, che i piccoli paesi come i grandi centri vantaggiano assai in prosperità, sol coll'avere un mercato settimanale?

Vel dicano la Germania, la Francia, il Belgio, vel dica l'Italia, come un mercato ebdomadario diventi una fortuna, una pasta Margherita, che vi ciba e vi rinsanguina ad ogni otto giorni, per cui il popolo si piglia la ciera della salute.

La buona e vera democrazia sorride a quelle lunghe barbe del sapere cosmopolita, la buona e vera democrazia propugna gli interessi del popolo, non colla voce dei Gracchi o di Catilina, non pel gusto di turbare le turbe come vorriano far credere i *beceri del passato* colla loro logica, ma coll'intendimento di educare, di istruire, di rendere morali le masse, di renderle virtuose, senza di che il progresso sarebbe proprio una lucciola, che si cava un po' di luce dalla pancia e non altro.

A proposito dei cornuti, che è il nostro vero argomento, diremo che l'agricoltura coopera al bene universale della civiltà, in quanto rimpolpa gli stinchi alle nazioni; la prova l'avete dai francesi dopo il 1870. Scienza od arte che sia, ad ogni modo l'agricoltura, coi suoi sette decimi di agricoltori, è la fiamma, la vita, il centro del calore. — E quindi incombe a ciascuno il cooperare perchè il bene ci venga da tutte le parti, anche a dispetto di certi senatori in fieri.

Concluderemo — moltiplicate le fiere, una per settimana: Padova con oltre sessantamila anime, che non abbia Padova il diritto ed il dovere di portar incremento a sè ed a tutti i suoi cittadini? — Risponda il babbo di tutti, il buon senso!!

Giurati estratti nell'udienza 20 febbraio chiamati a prestare servizio nella sessione della Corte d'Assise in Padova che s'aprirà col 15 marzo p. v.:

Giurati ordinari

1. Galdiolo Luigi di Giuseppe di Padova. —
2. Bressan Giovanni Battista fu Giuseppe di Padova. —
3. Fiorini Giuseppe fu Domenico di Monselice. —
4. Mussato Cesare di Giacomo di Carrara S. Giorgio. —
5. Levi dottor Ettore di Giuseppe di Padova. —
6. Voghera Giacomo fu Mosè di Padova. —
7. Burlini dott. Giacomo fu Marco di Padova. —
8. Gasparotto Luigi di Marco di Padova. —
9. Bassevi Abramo di Moisè di Padova. —
10. Regazzola dott. Girolamo di Luigi di Este. —
11. Gagliardo Camillo di Angelo di Este. —
12. Giusto Bortolo fu Francesco di Padova. —
13. Scalfò Alessandro fu Antonio di Padova. —
14. Vanzi Ferdinando di Carlo di Monselice. —
15. Marcello Ferdinando fu Girolamo di Piombino Dese. —
16. Fabrici dottor Francesco fu G. M. di Padova. —
17. Borgato Angelo di Vincenzo di Padova. —
18. Sinigaglia dott. Pietro fu Antonio di Padova. —
19. Costa Antonio di Antonio di Padova. —
20. Levi Achille di Giuseppe di Padova. —
21. De Mattia dottor Girolamo fu Giovanni di Padova. —
22. Bommartino Vincenzo fu Francesco di Padova. —
23. Coletti dott. Ferdinando fu Giuseppe di Padova. —
24. Franchini Luigi fu Girolamo di Este. —
25. Darnieletto G. Amadio fu Pietro di Padova. —
26. Turra Pietro di Luigi di Torre. —
27. Sotti dott. Leandro fu Pietro di Padova. —
28. Pulze Angelo fu Girolamo di Pernumia. —
29. Contro dott. Romeo fu Luigi di Este. —
30. Cervesato dott. Dante di Alessandro di Padova. —
31. Beggio Lorenzo fu Luigi di Padova. —
32. Arici Venceslao fu Giovanni di Montagnana. —
33. Norsa avv. Emilio di Guglielmo di Piove. —
34. Chiarato Tranquillo di Giuseppe di Padova. —
35. Festari Giuseppe fu Sebastiano di Padova. —
36. Luzzato dott. Isaia fu Samuele di Padova. —
37. Trincolato Giuseppe fu Nicolò di Piove. —
38. Fantuzzi cav. Francesco fu G. B. di Padova. —
39. Manfrin Angelo fu Alessandro di Monselice. —
40. Trivellato dott. Luigi di Padova.

Giurati supplenti

1. Cardin Fontana Francesco fu Giuseppe di Padova. —
2. Trieste cav. Giacobbe fu Bonaiuto di Padova. —
3. Naccari Andrea fu Giuseppe di Padova. —
4. Cassis nob. Cesare fu Eugenio di Padova. —
5. Drigo Francesco fu Giovanni di Padova. —
6. Fantoni avvocato Carlo fu Francesco di Padova. —
7. Ferro Giovanni fu Giovanni di Padova. —
8. Mune-

ghina Rinaldo fu Antonio di Padova. — 9. Persicini Giuseppe di Petronio di Padova. — 10. Legnazzi dott. Enrico Nestore di Padova.

Alleanze pretine. — Il *Giornale di Padova* riporta dalla *Voce della Verità* giornale clericale di Roma, un articolo sui frati trappisti nell'Agro Romano, nel quale si fa l'apologia del cattolicesimo del silabe e si insulta alle nostre leggi sull'incameramento dell'Asse ecclesiastico.

Al *Giornale di Padova* per suggellare la sua alleanza col clericalismo altro non rimane che ascrivere alla Società per gli interessi cattolici ed amen.

Tristi conseguenze di una burla. Angelo Fr..... Pietro Scu..... e Antonio Ga... sono tre buoni amici, che non hanno mai avuto fra loro il menomo disamore.

Era l'ultima sera di carnevale, ed anche a S. Giorgio in Bosco — il paese dei tre amici — si voleva cacciare in bando la noia.

— Si va a bere un bicchier di quel buono? — Per me sì.

— Ed anche per me.

E detto fatto entrano in un'osteria, si siedono, e lì ridendo e cianciando vuotano parecchie tazze di vino.

Poi escono. Appena giunti al di fuori il Ga... pone le mani in tasca e vi trova un pezzetto di polenta che uno dei suoi compagni gli aveva posto in tasca per fargli una burla.

Egli si adontò di questo scherzo tanto innocente e cominciò ad apostrofare i compagni con villane parole.

Ne nacque un diverbio in seguito al quale il Ga... estratto un piccolo coltello menava sullo Scu... e sul Fr... alcuni colpi causando al primo una ferita alla guancia sinistra guaribile in giorni 8, ed al secondo altra ferita alla fronte guaribile in 15 giorni.

Il feritore si rese latitante. Giochi proibiti. — Giorni sono in via Ponte Corvo un tale G. A. teneva banco al giuoco della zechinetta ed aveva attorno a se un capannello di persone, che si lasciavano derubare dei loro quattrinelli con una gioia degna di miglior causa.

La vista di due cappelli da carabinieri fece gelare il sangue al G. A.; e ne aveva ben donde giacché le carte e il denaro gli vennero sequestrati, ed egli fu arrestato.

È molto bene che questi gabbatori del prossimo vengano messi al sicuro, poichè i gonzi che credono alle loro parole ci sono sempre.

Borseggio. — Ieri una certa Luigia Bianchini attraversava la Piazza Unità d'Italia, quando avvertì un forte strappo alla saccoccia della sua veste. Vi portò tosto la mano e s'avvide che il suo portafogli contenente tre lire avea preso il volo. Ma il ladro non potè godere dell'audace suo furto, poichè, la Bianchini riconosciuta nella persona di un giovanetto dodicenne si pose ad inseguirlo, ed egli nel salvarsi lasciò cadere a terra la preda.

Schiamazzatori arrestati. — L'altra notte, ad ora avanzata, in via Santa Maria Iconia un carrettiere a quanto pare avvinnato, con una voce laceratrice degli orecchi meglio costrutti, alzava note discordi, cantando a squarciagola una canzonaccia da taverna.

Una pattuglia di carabinieri, che passava per là, intenerita al pensiero dei poveri dormienti, che venivano interrotti sul più bello dei loro sonni intimò al carrettiere il silenzio.

Egli tacque — Ma talmente nell'animo gli ferveva la passione pel canto che poco dopo, assieme a due facchini suoi amici, intuonò un terzetto, dall'udire il quale, vi scampò il cielo.

I carabinieri ripeterono l'invito ma allora i tre cantatori protestarono e presero ad insultare coloro che osavano interrompere lo sfogo delle loro gioie.

I carabinieri procedettero allora all'arresto del carrettiere, che s'era fatto caporione dei suoi compagni e li eccitava; gli altri colla violenza tentarono di liberarlo; ma i carabinieri tennero stretto, e i facchini dovettero darsi alla fuga.

Alle 7 della mattina, essi pure venivano arrestati e condotti a tenere compagnia al carrettiere.

Adesso sotto le volte del carcere potranno a loro bell'agio intuonare un terzetto.

Teatro Concordi. — Abbiamo assistito ieri sera ad un'ottima *Pamela*. La signora Marchi nella difficile parte della protagonista ebbe dei momenti veramente insuperabili, e lo comprese il pubblico che la applaudì e la

volle più volte all'onore del proscenio assieme al signor Brunetti, un perfetto *Lord Bonfil*.

La compagnia va affiatandosi ogni sera di più e ogni sera più piace. Fu applaudito anche il brillante sig. Mancinelli nella bella farsa *Ulisse e Cleopatra*.

Stasserà la *Celeste* che per la signora Marchi è un cavallo di battaglia.

Furto. — Il signor Visentini proprietario dell'Albergo delle Croci Bianche in Piazza del Santo venne derubato da persona finora ignota della somma di lire 1000.

Sacco nero della Provincia. — La notte dal 13 al 14 andante nel comune di Anguillara (Conselve) ignoti ladri mediante rottura della serratura della porta del pollaio di Battistini Luigi penetrarono nel medesimo e rubarono del pollame pel valore di lire 70.

La notte dal 12 al 13 andante nel comune di Lozzo (Este) ignoti ladri trovata aperta la porta del pollaio di Zanetti Vincenzo penetrarono nello stesso e rubarono del pollame pel valore di lire 52.

La notte del 14 andante in Monselice, ignoti ladri scalato il muro di cinta alto metri tre, penetrarono nel cortile attiguo alla casa d'abitazione del merciaio ambulante Aldrigo (Giuseppe, indi mediante chiave falsa aprirono la porta di una rimessa s'introdussero e rubarono da sopra un carretto una quantità di stoffe pel valore di lire 739.

Il 12 andante in Cittadella i carabinieri reali di quella Stazione arrestarono certo F. A. perchè autore d'un furto d'un paio di stivaletti del valore di lire 12 stati rubati poco prima a danno del calzolaio Gezzonato Luigi.

I stivaletti vennero sequestrati. La notte del 13 andante in Composampiero venne tratto in arresto certo G. G. dai carabinieri reali di quella Stazione, perchè contravventore all'ammonizione.

Una al di. — Giorni sono, si parlava della morte del sig. Ipsilon. L'eccellente sig. Bernardo era presente.

— Quant'anni aveva? — egli chiese.

— Novant'anni.

— Eh! novant'anni, è un'età molto grave, soprattutto poi per un uomo vecchio!...

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

21-1349 — Gioberti cessa di far parte del ministero, la Camera dichiara benemeriti della patria quei ministri che ricusarono d'intervenire in Toscana.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 16 febbraio contiene:

I. Tribunale civile e correzionale di Padova. Notificazione del cancelliere che all'udienza civile della Sezione I. del R. Tribunale Civile e correzionale di Padova del giorno 20 marzo 1877 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti nel comune censuario di Brusegana di proprietà del signor Giuseppe Bellini fu Luigi.

II. Prefettura di Padova. Avviso d'asta all'appalto per la delibera del lavoro di riparazione frontale dell'argine sinistro d'Adige in alcune tratte delle località Volta Boeggio, Drizzagno Bellina, Drizzagno Gallante, Drizzagno II Viola e Drizzagno Giosa nella sezione del circondario idraulico di Este.

L'asta avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 11.

III. Prefettura di Padova. Avviso d'asta che avrà luogo il 22 corr. alle 10 ant. per la delibera dei lavori di urgenti riparazioni all'argine sinistro d'Adige in varie località, dal confine veronese padovano al canale abbandonato Rottella.

IV. Il cancelliere della Pretura di Piove annunzia che il sig. Antonio Rampazzo detto Nalin accettò beneficiariamente l'eredità di G. M. Valeri.

V. Il cancelliere della Pretura di Piove rende noto che il sig. Fortunato Sorgato accettò beneficiariamente l'eredità di Luigi Sorgato.

VI. Il sindaco del comune di Padova annunzia che in via provvisoria venne deliberato al sig. Fusaro Giuseppe l'appalto del lavoro di abbattimento dell'argine da Porta Saracinesca, al Ponte di Legno.

VII. Intendenza di finanza. Annuncio che

col 1 maggio 1877 tante i biglietti da lire 5 che da lire 10 della B. N. cesseranno di aver corso forzoso, e non saranno più ricevuti in pagamento da casse pubbliche.

Recentissime

Nella notte dal 17 al 18 corrente, fu appiccato il fuoco alla casa del sindaco di Siracusa, col mezzo di materie incendiarie.

La popolazione ne rimase grandemente indignata.

Secondo un dispaccio da Roma, Midhat pascià avrebbe avuto un colloquio con un redattore del *Roma* ed avrebbe dichiarato improbabile il proprio richiamo ed inevitabile la guerra russo-turca.

La *Nazione* riferisce che Midhat pascià espresse il vivo desiderio di conoscere personalmente il gen. Garibaldi prima di partire dall'Italia.

SENATO DEL REGNO

(Seduta d'ieri)

Presidenza: TECCHIO

Si prende in considerazione un progetto di *Sabagnoli* per la bonifica dell'Agro Romano.

Si discute il progetto per l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole. Parlano vari oratori.

Bespinta la questione pregiudiziale si procede alla discussione degli articoli che, dopo discussione, vengono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Leggesi una proposta di legge di *Taglierini* intesa ad abrogare gli articoli del codice civile che impediscono alle donne la libera amministrazione dei loro beni extra-dotati.

Colonna Di Cesaro svolge le ragioni della proposta di legge presentata da esso e da *Rudini* per conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni della Sicilia.

La *Porta* la giudica inopportuna poichè turberebbe profondamente tutte le amministrazioni dell'isola, ora massimamente che sono bisognevoli d'ordine e di tranquillità; nonpertanto non si oppone alla presa in considerazione della medesima, ma crede venga meglio trasmetterla alla commissione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Nicotera, pur riconoscendo che la immediata attuazione di tale proposta non potrebbe a meno di recare gravi perturbazioni, non contraddice alla sua presa in considerazione e dalla mozione La *Porta* coglie occasione per rivolgere una preghiera alla accennata Commissione perchè voglia spedatamente compiere i suoi lavori, onde abbiasi agio di deliberare sopra l'importantissimo ed anche urgente argomento innanzi la chiusura della sessione.

Cairoi, presidente di quella commissione, dà informazioni intorno ai lavori di essa, assicurando che non saranno menomamente intralciati od indugiati.

Rudini ragiona contro la mozione La *Porta* che non ritiene ammissibile nemmeno secondo il regolamento.

La Camera delibera quindi di prendere in considerazione la proposta *Colonna* e *Rudini*, respingendo la mozione La *Porta*.

Capo svolge un'altra proposta di legge per accordare agli impiegati della Regia o di vigilanza delle provincie napoletane il diritto di liquidare le loro pensioni di riposo secondo le norme adottate per medesimi impiegati nelle provincie siciliane.

Viene pur essa presa in considerazione dopo alcune riserve fatte dal ministro delle finanze.

Convalidasi in appresso l'elezione del collegio di Bari stata riconosciuta regolare.

Si annunzia una interpellanza di *Martini* intorno alla ripetuta sottrazione di documenti dagli archivi dei ministeri. — Il ministro *Nicotera* esprime il desiderio sia differita di qualche giorno, riservandosi egli di presentare alla Camera un disegno di legge in proposito agli archivi dei ministeri e dare anche alcune informazioni relative.

La Camera la differisce a sabato.

Quindi si apre la discussione generale sul progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, che il ministro *Nicotera* chiede abbia luogo sopra il testo ministeriale, e la commissione consente, mantenendo però tutte le proposte da essa fatte.

Saladini crede non sia logico ed opportuno il trattare questo progetto disgiuntamente da quello per la riforma elettorale, che a suo avviso è principalissimo e desiderato dal paese ben più delle incompatibilità parlamentari. Considera oltre a ciò la legge sotto alcuni suoi aspetti generali e la giudica ingiusta e pericolosa. Egli la respinge anche perchè gli sembra allontanare sempre più qualsiasi riforma elettorale.

Corte consente col preopinante circa la connessione di questa legge con quella elettorale, ma postochè venne proposta ritiene non si debba assolutamente respingere, bensì esaminare ove occorre.

Esamina le principali disposizioni e dice perchè non ne accetti alcune, stimi impraticabili altre, e si riserva di chiedere modificazioni di altre ancora, che cioè i professori sieno classificati nella categoria generale, che riguardo i militari non si innovi in nulla la legge vigente e che si sopprimano gli articoli che tolgono ai deputati impiegati lo stipendio durante le sessioni, vietando la nomina ad impieghi pubblici di deputati durante la legislatura e sei mesi dopo.

Nicotera risponde alle osservazioni incidentali di *Corte* e afferma che il concetto del Ministero nel proporre la legge fu quello solo di dare alla Camera deputati che possano puntualmente compiere i doveri senza mancare nel tempo stesso ad altre funzioni loro affidate. Aggiunge che voler supporre, come taluni supposero, che siasi pure avuto di mira di prepararsi, con alcune disposizioni, il mezzo di allontanare amici incomodi e pericolosi è supporre che il Ministero segua una meschinissima politica, qual certo non fece né farà mai.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Ultima ora

Pare che l'ex ministro *Cantelli* siasi lasciato o meglio forse fatto persuadere dai suoi amici politici che non gli convenga sollevare in Senato alcun incidente a proposito di quanto disse di lui alla Camera l'onor. *Nicotera* circa le famose 5000 lire al mese che venivano pagate al giornale fiorentino.

Si vuol far credere che il silenzio venga suggerito ed accettato per non nuocere alle dignità dell'alto consesso con nuovi scandali e pettegolezzi. Potrebbe anche esser vero, ma il fatto sta ed è che l'onor. avv. *Vastarini* Cresi lesse davanti al Tribunale di Firenze non solo l'ordine di pagamento delle 5000 lire firmato dall'ex ministro *Cantelli*, ma altresì la regolare quietanza scritta di proprio pugno dal direttore del giornale fiorentino.

Che cosa potrebbe dire in Senato l'ex ministro *Cantelli*?...

Ecco l'elenco definitivo delle promozioni a cardinali, che saranno pubblicate nel prossimo concistoro:

Francesco Apuzzo, arcivescovo di Capua — *Luigi Canossa*, vescovo di Verona — *Luigi Serafini*, vescovo di Viterbo — *Lorenzo Nina*, assessore del Sant'Uffizio — *Enea Sbarretti*, segretario dei vescovi e regolari — *Federico de Falloux du Condray*, reggente della cancelleria apostolica — *Eduardo Hovvard*, arcivescovo di Neocessarea in partibus — *Caverot*, arcivescovo di Lione — *Michele Payay Rico*, arcivescovo di Santiago e Compostella — *Francesco De Paula Benavides*, patriarca delle Indie occidentali — *Giovanni Battista Hutschker*, arcivescovo di Vienna.

Era le nomine inferiori havvi quella di monsignor *Francesco Nardi* a segretario dei vescovi e regolari.

Il piano del Ministero per il futuro esercizio delle ferrovie e divide in due grandi esercizi, uno meridionale, l'altro settentrionale: entrambi affidati a due diversi gruppi di capitalisti.

Per il gruppo meridionale nulla ancora è definito.

Per il gruppo settentrionale il ministero sarebbe in massima addivenuto ad un accordo preliminare con un gruppo, di cui sono attivi rappresentanti *Rothschild* di Parigi, *Hambro* di Londra, o *Amilhou*.

A questa società verrebbe concesso l'esercizio delle linee per sessant'anni.

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Ragione* essere imminente un'adunanza della sinistra ed una dell'estrema sinistra per intendersi sulla condotta da tenersi di fronte alla insistenza del *Depretis* sul mantenimento del macinato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CORFU, 19. — È arrivato il regio avviso *Authion* proveniente da Zante.

BEYROUTH, 19. — È arrivato il regio avviso *Scilla* provenienti da Cipro.

CPSTANTINOPOLI, 19. — I delegati serbi visitarono oggi il Granvisir ministro degli esteri. I delegati montenegrini sono attesi per venerdì. Le disposizioni della Porta sono concilianti.

WASHINGTON, 19. — Il Senato approvò una mozione la quale conferma la decisione della commissione elettorale che diede ad *Hayes* i voti della *Luigiana*. La Camera dei rappreventanti si aggiornò per dare ai democratici il tempo di preparare le loro obbligazioni contro l'accettazione del voto del delegato repubblicano *Oregon* che considerano ineligibile.

COLONIA, 19. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'arcivescovo *Melchers* indirizzò dal suo esilio, a quei curati che finora non tennero conto delle osservazioni dei giornali clericali, l'ordine che debbano o rinunziare la sovvenzione dello Stato, ovvero dichiarare pubblicamente entro sei settimane nei giornali: *Gazzetta di Colonia*, *Volkszeitung*, che non riconoscono le leggi di maggio.

BUKAREST, 20. — La Commissione incaricata di redigere l'atto d'accusa contro gli ex-ministri terminò i suoi lavori. La Camera accordò 5000 franchi per la stampa dell'atto d'accusa.

BARCELLONA, 20. — Una cospirazione *Zorillista* fu scoperta; sette persone furono arrestate.

WASHINGTON, 20. — Grant ordinò che si intenti un processo contro il redattore del *Capitol* per eccitazione alla rivoluzione e all'assassinio di *Hayes*, se sarà dichiarato eletto.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia *Leilo Brunetti* diretta da *Luigi Pezzana*, esibirà:

Celeste

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA della fabbrica

BARATTE MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonaggi e dolci di tutta novità. (1357)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 1231.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

a domicilio con ripetizione gratuita di qualunque altra materia dei corpi tecnici. Modico compenso.

Scrivere al soldato *Dollatorre* prof. Giovanni 2. regg. fanteria 9ª compagnia Padova.

Pillole Bronchiali e Zuccherini

(Vedi avviso in 4ª pagina)

(6)
Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

Pillole Bronchiali

ZUCCHERINI

DEL PROF. P. G. ACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Care sig. Galleani.

Milano 10 ottobre 1872.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubblico lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,

via S. Raffaele, n.2.

Prezzo alla scattola le Pillole L. 1,50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1,50. — Franco L. 1,70, contro vaglia postale, in tutte Italia.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

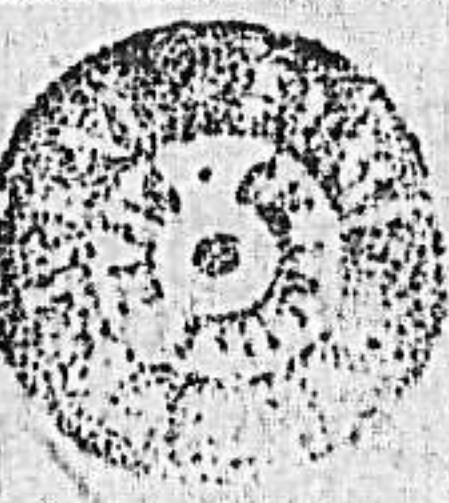
Rivenditori a Padova — Pisneri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/17)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFALLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Via della Sala, Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Piazza delle Erbe. (1354)



OP RESSIONI **ASTHMES** NEURALGIE
raffreddori, tosse catarri

AFFUMICATORE PETTORALE
(CIGARETTI-ESPIC)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espic, 9 vic de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Frinzi, Beggiate, Cornelio. (1353).

GRANDE DEPOSITO CARBONI FOSSILI, COKE E DI LEGNO

PRESSO LO STABILIMENTO TECNICO

G. ZANGIROLAMI e COMP. in ADRIA

La sottoscritta Ditta, avverte il pubblico di tenere un forte Deposito di Carboni Newcastle di tre sceltissime qualità, nonché di altre miniere a prezzi modicissimi e tali da allontanare qualunque concorrenza, provenendo il detto materiale direttamente dall'origine.

(1399)

G. Zangirolami e Comp.

Avviso ai Viticoltori

Presso Romchini Emilio di Sala Baganza trovasi vendibile un assortimento di barbatelli di Viti forestiere e nostrale tutte specializzate, ed anche miste il prezzo sarà modicissimo; e maggiori facilitazioni saranno usate a chi ne facesse acquisto in considerevole quantità.

Chi desiderasse di avere il Catalogo, gli sarà spedito senza spesa, i prezzi sono da Cent. 4, 5 e 6 secondo le qualità e quantità. (1415)

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Agrami e Manzoni.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

LO SPECULATORE CABALISTA

ossia la giocata per tu i Lotti

con l'utile certo del 100 per 100 al mese — Anno III.

Il merito di questo foglio è quello di far vincere in ogni settimana. Il 100 per 100 al mese è partita assicurata. Abbonamento. Un mese Lire 4,00 — Tre mesi Lire 10,00 — Sei mesi Lire 15,00 — Un foglio fuori abbonamento Lire 1,00 — Dirigersi al Direttore dello Speculatore Cabalista, Napoli, ferma in posta. (1045)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensturazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftemie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 11. 8. 50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova Sani e Roberti.

